

Per offrirti un'esperienza di navigazione ottimizzata e in linea con le tue preferenze, QuotidianoCanavese utilizza cookies, anche di terze parti. Proseguendo nella navigazione acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra [Cookie Policy](#)

ACCETTA COOKIES

Homepage Cronaca Politica Multimedia Made in Canavese QCuccioli QC Sport L'Opinione Comuni

... il Canavese in tempo reale!



Home > Cronaca

# CANAVESE - Allarme siccità: mai così male negli ultimi dieci anni

17 ottobre 2017 | Nel periodo delle piogge autunnali, vi sono mediamente 100-120 millimetri di acqua disponibile nei primi 30 centimetri di suolo mentre attualmente lo strato di terreno è completamente secco

+ Miei preferiti [in Share](#) [Tweet](#) [f Condividi](#) [G+](#)



Allarme siccità in tutto il Piemonte. E, purtroppo, il Canavese non fa eccezione. L'Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente (IPLA SpA) che gestisce da oltre 10 anni una rete di centraline meteorologiche che rilevano umidità e temperatura del suolo a diverse profondità, rilevano attualmente condizioni di siccità e di elevate temperature nel suolo che non hanno paragoni con gli ultimi 10 anni.

Fabio Petrella, pedologo esperto dell'Istituto sottolinea che, «la rete pedoclimatica della Regione Piemonte che l'Ipla gestisce, formata da centraline

meteo provviste di sensori che misurano umidità e temperatura del suolo in molte aree del Piemonte, indicano una situazione di eccezionale siccità: la sezione idrica di controllo di tutti i suoli monitorati risulta abbondantemente sotto i valori medi stagionali». Nel periodo delle piogge autunnali, vi sono mediamente 100-120 millimetri di acqua disponibile nei primi 30 centimetri di suolo mentre attualmente lo strato di terreno è completamente secco se si escludono i pochi millimetri di acqua che sono trattenuti dalle particelle di suolo così tenacemente da non essere disponibili per le radici delle piante.

«Il suolo può essere visto come un enorme contenitore d'acqua che riesce gradualmente a fornire sostentamento alle colture, ai prati e alle foreste - dice Igor Boni, amministratore della società - oggi il contenitore è ormai completamente vuoto, dopo un'estate siccitosa e un autunno che non ha ancora visto precipitazioni rilevanti e in concomitanza di temperature ben al di sopra della media del periodo. Le temperature elevate inoltre favoriscono l'evapotraspirazione e l'ulteriore peggioramento della situazione, malgrado la stagione autunnale ormai avanzata. Nei prossimi mesi c'è da augurarsi che il contenitore-suolo riesca gradualmente a riempirsi, grazie alle precipitazioni, altrimenti affronteremo la nuova stagione agraria del 2018 e il risveglio vegetativo primaverile in condizioni assai più preoccupanti di quelle che abbiamo vissuto nel 2017».

Articoli correlati

